



UOC Prevenzione, Sorveglianza e Controllo delle Malattie Infettive
Dipartimento di Sanità Pubblica

VACCINAZIONE ANTIPNEUMOCOCCICA
(Versione 2024)

VPN

I vaccini anti pneumococco utilizzati per adulti sono di due tipi:

- antipneumococcico coniugato 20-valente
- antipneumococcico polisaccaridico 23-valente

Che cosa è la vaccinazione e come si fa

È una vaccinazione che protegge dalla maggior parte delle malattie invasive causate da *Streptococcus Pneumoniae* (anche detto Pneumococco).

La vaccinazione è offerta gratuitamente a coloro i quali compiono 65 anni nell'anno in corso ma permane il diritto alla gratuità agli over 65 anni purché nati dal 1952.

La vaccinazione contro lo pneumococco è compresa anche nel calendario vaccinale pediatrico.

È inoltre **raccomandata e offerta** a persone che hanno un rischio aumentato di contrarre una malattia invasiva da Pneumococco perché affetti dalle seguenti patologie/condizioni di rischio: asplenia e candidati alla splenectomia, cardiopatie croniche (*ad esclusione dell'ipertensione isolata*), diabete mellito, pneumopatie croniche, cirrosi epatica, epatopatie croniche evolutive, difetti congeniti e acquisiti del complemento, emoglobinopatie quali anemia falciforme e talassemia, immunodeficienze congenite, infezione da HIV, insufficienza renale/surrenalica cronica, sindrome nefrosica, neoplasie diffuse e patologie onco-ematologiche (leucemie, linfomi e mieloma multiplo), persone in trattamento immunosoppressivo, alcoolismo cronico, portatori di impianto cocleare, soggetti con perdite liquorali da traumi o intervento, trapianto d'organo o di midollo.

La vaccinazione viene effettuata con un'iniezione intramuscolare nella regione deltoidea ed è offerta con una sola dose di vaccino antipneumococcico coniugato 20-valente per le persone che effettuano la vaccinazione al compimento dei 65 anni e che non hanno patologie.

Per le persone adulte con una o più condizioni di rischio tra quelle elencate sopra è prevista la somministrazione sequenziale di una dose di ciascun vaccino cominciando dal vaccino antipneumococco coniugato 20-valente, seguito dal vaccino polisaccaridico 23 valente ad almeno 8 settimane di distanza. Nel caso in cui venga somministrato prima il vaccino polisaccaridico 23-valente si deve attendere almeno un anno prima di poter somministrare il vaccino coniugato 20-valente. Nelle persone trapiantate di midollo sono previste 3 dosi di vaccino coniugato 20 valente.

La valutazione delle patologie è fatta durante la seduta vaccinale sulla base dell'anamnesi ed eventuale documentazione del paziente.

Le possibili reazioni indesiderate, abbastanza simili per i due tipi di vaccino, sono: *molto comuni/comuni*: cefalea (mal di testa), dolore articolare e muscolare, dolore/dolorabilità in sede di iniezione, stanchezza, rossore, gonfiore e dolore nella sede di iniezione, febbre; *Non comuni*: diarrea, nausea, vomito, eruzione cutanea, angioedema, prurito in sede di iniezione, linfadenopatia, orticaria in sede di iniezione e brividi.

In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione, si raccomanda di segnalare il fatto al Medico di famiglia e/o all'ambulatorio vaccinale di riferimento (numero telefonico reperibile sul certificato vaccinale rilasciato all'atto della vaccinazione). È possibile segnalare la reazione direttamente all'Agenzia Italiana del Farmaco al link <https://www.aifa.gov.it/content/segnalazioni-reazioni-avverse>

Controindicazioni alla vaccinazione sono ipersensibilità componenti del vaccino. Per vaccino coniugato 20-valente anche ipersensibilità al tossoide difterico.

Che cosa sono le malattie invasive pneumococciche

Sono malattie causate da un batterio denominato Pneumococco (*Streptococcus pneumoniae*), di cui esistono diverse varianti (sierotipi).

La vaccinazione è utile a prevenire malattie come polmonite (infezione polmonare), sepsi o batteriemia (batteri nel sangue) e meningite (infiammazione del rivestimento del cervello), causate da 20 tipi di batteri *Streptococcus pneumoniae*.

Sono malattie più frequenti nei bambini di età inferiore ai 5 anni, nelle persone di età superiore ai 64 anni e, indipendentemente dall'età, nelle persone affette dalle patologie predisponenti sopra elencate. Gli stessi batteri sono anche responsabili di altre polmoniti che possono essere complicate e dare un decorso grave.